

Milano, arte e ricerca scientifica per il tumore al seno

24/11/2008



In Italia ogni anno sono circa 40.000 le donne colpite da tumore al seno. Grazie ai programmi di screening mammografico e alla diagnosi precoce, che permettono di identificare la malattia nelle fasi iniziali, sono sempre più numerose le donne che guariscono. Ma una paziente su 10 riceve la diagnosi quando la malattia è già nella fase avanzata o metastatica. E arrivare per tempo a volte non basta: circa il 20% delle

donne a cui la malattia viene diagnosticata precocemente, non riesce a evitare una ricaduta o la metastasi. Con percentuali che possono raggiungere l'85% a seconda delle caratteristiche del tumore e della strategia terapeutica utilizzata.

Per offrire un sostegno psicologico alle donne colpite dalla malattia, oggi è stata inaugurata presso l'IEO "Foemina: il seno nell'arte e nella medicina". La Mostra, curata da Alberto Agazzani, è promossa da O.N.Da con il supporto di Roche e racconta il parallelo tra due evoluzioni in apparenza distanti: quella della rappresentazione del seno nella storia dell'arte e quella della ricerca scientifica nella lotta contro il tumore al seno.

La Mostra è ospitata nel centro di eccellenza per la cura del tumore al seno, trasformato eccezionalmente in "galleria d'arte" con una collezione di opere dedicate al corpo femminile: da Raffaello a Francisco Goya, da Leonardo da Vinci ad Antonio Canova, ai moderni Renoir, Gauguin, Munch, Dalì e a importanti artisti contemporanei italiani quali Luciano Ventrone, Giuseppe Bergomi, Ugo Riva. Capolavori che, all'interno dello IEO, sottolineano l'alleanza tra scienza, medicina e donne per proteggere la salute e la bellezza del corpo femminile.

Per le pazienti con tumore al seno oggi si aprono nuove opportunità terapeutiche, grazie all'inibizione dell'angiogenesi, uno dei meccanismi chiave alla base della crescita tumorale. Una strategia terapeutica che da pochi mesi è disponibile in Italia anche per il trattamento del tumore al seno in fase metastatica e che arriva a raddoppiare il tempo in cui le pazienti vivono senza progressione di malattia con un conseguente miglioramento della qualità di vita.

"L'inibizione dell'angiogenesi – spiega Aron Goldhirsch, Direttore Dipartimento di Medicina IEO – riduce l'apporto di sangue, essenziale per la crescita del tumore e la sua diffusione nel corpo. Riducendo la formazione dei vasi sanguigni, quindi, 'taglia i viveri' al tumore ed in questo modo ne danneggia lo sviluppo. In associazione con la chemioterapia, bevacizumab, il primo anticorpo monoclonale ad agire con questo meccanismo, permette di affrontare la crescita e la diffusione del tumore, consentendo alle pazienti di ottenere un beneficio clinico rilevante".

"Il tumore del seno è un grave problema per la salute delle donne – afferma il Direttore Scientifico dello IEO, Umberto Veronesi – ma oggi, grazie a diagnosi sempre più precoci e a trattamenti più mirati, malgrado l'elevata incidenza della patologia, la mortalità è in diminuzione".

Benvenuto/a

Danilo Magliano

**MILANO, 10 E 11
DICEMBRE 2009**

**DIES GROUP
PRESENTA**

**Click for FREE
PDF
BROCHURE!**

